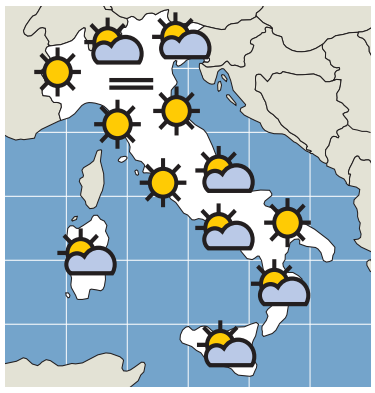
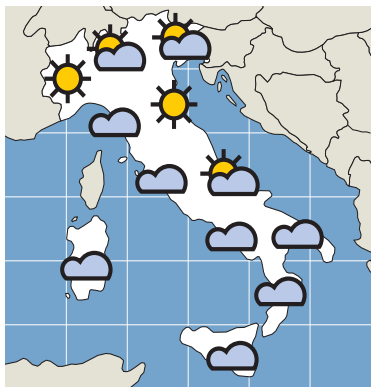
Il Tempo



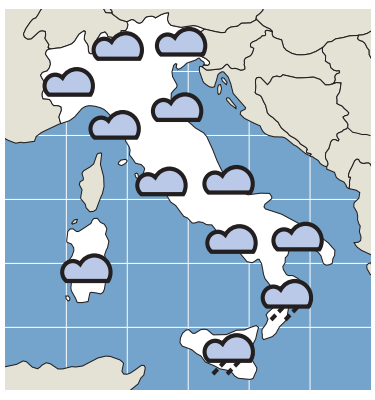
Oggi

NORD Si rinnovano condizioni di bel tempo su tutte le regioni.
CENTRO Variabile in Sardegna; nubi alternate a schiarite altrove, a tratti anche ampie.
SUD Variabile su tutte le regioni, più soleggiato su Puglia e Molise.



Domani

NORD Inizialmente soleggiato, ma con tendenza ad un graduale aumento della nuvolosità.
CENTRO Cieli nuvolosi tra Toscana Lazio e Sardegna, poco nuvoloso altrove.
SUD Peggiora dalle Tirreniche in estensione sulle altre regioni.



Dopodomani

NORD Cielo nuvoloso su quasi tutte le regioni.
CENTRO Cielo nuvoloso con piogge.
SUD Molto nuvoloso con piogge.

Pillole

FESTIVAL DEI POPOLI, PALAMARES
Storie di adolescenza e migrazione vincono la 52esima edizione del Festival dei Popoli. La giuria internazionale ha assegnato il premio dei Popoli come miglior Documentario a *Armand 15 ans l'été* di Blaise Harrison (Francia) sull'adolescenza di Armand. Il Premio dei Popoli alla miglior Regia è andato al polacco Staron.

SABINA GUZZANTI VS FIORELLO
È botta e risposta su Twitter tra Sabina Guzzanti e Fiorello. La prima accusa il programma di Fiorello *Il più grande spettacolo dopo il week end* (che ha registrato dieci milioni di pubblico)di essere «noiosissimo...L' ho visto 5 minuti che pal...». E Fiorello replica: «Rosicona. Pensa che una volta mi facevi ridere adesso mi fai tristezza!».

Foto Teatro del Maggio musicale fiorentino

Musica ragazzi, con il «Barbiere»

MUSICA DA RAGAZZI Il "Barbiere di Siviglia" di Rossini rivistato nella "Bottega del barbiere" per giovani e giovanissimi furoreggia al Goldoni. Il Maggio fiorentino ha aggiunto una recita alle 8 già sold out. E' nell'eccellente stagione per la scuola che richiama, nel 2011/12, 25mila ragazzi e ragazze.

NANEROTTOLI

Che Italialand

Toni Jop

Per comprendere cosa sia oggi l'Italia sarebbe sufficiente tornare alle immagini e alle parole pronunciate l'altra sera in coda all'ottimo show *Italialand* messo in scena da Crozza. Da un lato Crozza, dall'altro La Russa. Il comico carica sulle spalle di questo signore di nessun fascino il suo passato, fascista per chi non lo ricorda. Non solo, il riferimento al fascismo, a una tenace e guascona nostalgia per quel «crogiuolo» di ideali si inserisce senza stridori tra le attuali note dell'identità dell'ex ministro. Crozza gioca, il pubblico si diverte di fronte ad una testimonianza francamente atroce. Fosse accaduto in Germania che un ex ministro avesse difeso quasi divertito la sua affettuosa militanza nazista, davanti a una telecamera, il Bundestag sarebbe esploso, il ministro licenziato, la tv messa in quarantena. Ma siamo in Italia, dove, in fondo, un fascista è una costola bonaria della nostra storia. ❖

È LA PATRIMONIALE BELLEZZA!

STORIA E ANTISTORIA

Bruno Bongiovanni

È la stampa, bellezza ! Così si scriveva due settimane fa in questa rubrica. Per arrivare a mettere in luce che una società non è costituita solo dal cangiante numero dei seggi, ma anche dalla stampa, dalla scuola, dalla giustizia, dal lavoro, dall'impresa. E la settimana scorsa si concludeva che l'Italia negli ultimi diciott'anni era stata priva di una vera destra, il cui spazio era stato occupato da una populistica banda non priva di bandana e di conflitti. All'inizio di questa legislatura vi era alla Camera una maggioranza di 70 seggi. Ora, in un triennio, sono stati persi tutti quei seggi. E parecchi altri. La maggioranza della destra non-destra – che è riuscita solo a demolire scuola e università (salviamole!) - non c'è più da tempo. Così come non c'è più la rissosa coalizione di «Piccolo Cesare», titolo anche del gran film di Mervin Le Roy (1931) proibito dal fascismo perché il bandito con banda e senza bandana – Cesare Enrico Bandello (Edward G. Robinson) – era, con il nome che portava, evidentemente italiano.

C'è adesso un diverso e competente governo. Eviterà lacrime e sangue, ma ci sarà – si dice - qualche ferita al «benessere», ossia al Welfare. Che cosa è? Si risalga a *The Economics of Welfare* (1920), opera di Pigou, economista «neoclassico» intriso del conservatorismo che rispettiamo. Il libro postula che il benessere dipende non dal reddito ricevuto, ma dal reddito consumato. E i ricchi, pur accedendo a consumi «vistosi», consumano una parte proporzionalmente minore del loro reddito rispetto ai non abbienti. Se allora si trasferiscono parti di risorse dai primi ai secondi, senza manomettere l'economia di mercato (l'unica per Pigou in grado di produrre le risorse), il volume del consumo totale e lo sviluppo aumentano. È la patrimoniale, bellezza!❖